

INDICE

Premessa.....	17
1. Introduzione	19
1.1. Le unità delle morfologia	19
1.2. Morfema e parola secondo la linguistica strutturalistica.....	21
1.3. Morfema e parola nella teoria lessicalista	23
1.4. Il modello a parola e paradigma.....	25
1.5. Il libro	26
1.6. Note bibliografiche	30
2. Lessema e parola flessa	31
2.1. Una definizione intuitiva di parola	31
2.1.1. Limiti del criterio grafico	31
2.1.2. Altri problemi	33
2.1.3. Le osservazioni di Edward Sapir	33
2.2. La parola come unità della morfologia.....	34
2.3. I sensi della parola <i>parola</i>	35
2.3.1. Parola grafica.....	35
2.3.2. Occorrenza	35
2.3.2.1. Parola fonologica	36
2.3.3. Forma di citazione	36
2.3.4. Lessema	37
2.3.4.1. Lessema, forma flessa e forma di citazione	38
2.3.5. Forma flessa.....	39
2.3.6. Sintesi	40
2.4. Rapporti tra le forme di un lessema.....	41
2.4.1. Parola grafica e forme di lessemi.....	41
2.4.2. Identità di parola grammaticale e differenza di parola fonologica	41

2.4.3. Forme contestuali	42
2.5. Omonimia	43
2.5.1. Forme flesse diverse di lessemi diversi	44
2.5.2. Forme flesse diverse di uno stesso lessema.....	44
2.5.3. Forme omografe, forme omofone.....	44
2.5.3.1. Forme omografe ma non omofone	44
2.5.3.2. Forme omofone ma non omografe	45
2.6. Lessemi invariabili.....	45
2.7. Tipi di lessemi	46
2.8. Paradigmi.....	47
2.9. Famiglie lessicali.....	48
2.9.1. Lessemi derivati	48
2.9.2. Lessemi composti.....	49
2.9.3. Lessemi conversi	49
2.9.4. Un esempio di famiglia lessicale	50
2.10. Lessemi complessi.....	50
2.11. Flessione e formazione della parola	51
2.11.1. Un po' di terminologia	51
2.12. Sintesi.....	52
2.13. Note bibliografiche.....	53
3. Morfema, morfo, allomorfo.....	55
3.0. Introduzione.....	55
3.1. Lessemi semplici e lessemi complessi	55
3.2. La prova di commutazione	56
3.3. Il risultato delle prove di commutazione.....	57
3.4. <i>Make-up</i> morfotattico e composizionalità morfosemantica	58
3.5. Significante e significato del morfema: due facce della stessa entità ..	60
3.5.1. Nota: derivazione ed etimologia	61
3.6. Esempi di analisi morfologica.....	62
3.7. Morfi e allomorfi	65
3.8. Condizionamenti della distribuzione	67
3.8.1. Condizionamento fonologico.....	67
3.8.2. Condizionamento morfologico	69
3.8.3. Condizionamento lessicale	70
3.9. Rappresentazione del morfema	71
3.10. Unità astratta e invarianza di funzione	73
3.11. Principi di Nida.....	73

4.5.3.6.2. Allomorfia	108
4.5.3.7. Criteri particolari	108
4.5.3.7.1. Morfi cumulativi nella Fl e nella Der .	108
4.5.3.7.2. Reiterabilità.....	109
4.5.3.8. La categoria lessicale della base.....	109
4.5.3.9. Inventario	110
4.5.4. Il <i>continuum</i> Fl – Der	113
4.6. Sintesi: tre tipi di morfemi.....	115
4.7. Le funzioni dei morfemi	116
4.8. Riepilogo.....	116
4.9. Ultima nota sui morfemi lessicali liberi.....	117
4.10. Note bibliografiche	120
5. Radice, tema, base	123
5.1. Introduzione.....	123
5.2. Radice.....	123
5.2.1. Analisi morfotattica e analisi morfosemantica.....	123
5.2.2. Esempi di struttura morfotattica	124
5.2.3. La radice di una famiglia lessicale	125
5.2.4. Forme alternative di una stessa radice	125
5.2.5. Morfema lessicale e radice	126
5.3. Tema	127
5.3.1. Tema 1.....	127
5.3.2. Tema 2.....	128
5.3.2.1. Temi e radici nella formazione dei lessemi complessi.....	130
5.4. Base.....	132
5.4.1. Base 1.	132
5.4.2. Base 2.	134
5.4.3. Base 3.	135
5.4.4. Base 4. nella Fl.....	135
5.5. Sintesi.....	135
5.6. Note bibliografiche	136
6. Affissi.....	137
6.1. Definizione.....	137
6.2. Suffisso.....	137
6.3. Prefisso.....	138

6.4. Infisso	139
6.5. Interfisso	141
6.5.1. Interfissi antesuffissali	141
6.5.2. L'interfisso interradicale	142
6.6. Circonfisso	145
6.6.1. Casi di aggettivi circonfissati in tedesco	145
6.6.2. Aggettivi circonfissati in italiano	147
6.7. Sintesi.....	149
6.8. Note bibliografiche	149
7. Allomorfia	151
7.1. Introduzione.....	151
7.2. Definizione di allomorfia.....	152
7.3. Tipi di allomorfia	153
7.3.1. Allomorfia foneticamente condizionata.....	154
7.3.2. Allomorfia fonologicamente condizionata.....	156
7.3.3. Allomorfia morfonologicamente condizionata	158
7.3.3.1. Palatalizzazione delle velari in italiano	159
7.3.4. Allomorfia morfologicamente condizionata	161
7.3.4.1. I verbi in <i>-ire</i> in italiano	161
7.3.4.2. Sintesi	163
7.3.5. Allomorfia lessicalmente condizionata	163
7.4. Caratteristiche generali dell'allomorfia	164
7.4.1. Trasparenza morfotattica	164
7.4.2. Indessicalità	165
7.4.3. Plausibilità fonetica.....	165
7.4.4. Naturalezza fonologica	166
7.4.5. Motivazione fonetico-fonologica	166
7.4.6. Predicibilità universale	167
7.5. Sintesi.....	168
7.6. Note bibliografiche	168
8. Suppletivismo	171
8.1. Definizione.....	173
8.2. Le definizioni tradizionali: alcune precisazioni	173
8.2.1. Il suppletivismo non è un'operazione	173
8.2.2. Il suppletivismo non è una relazione etimologica	174
8.2.3. Il suppletivismo non è presente solo nella flessione	175

8.3. Tipologia del suppletivismo.....	175
8.3.1. Esempi di suppletivismo flessionale radicale	176
8.3.2. Esempi di suppletivismo derivazionale radicale.....	176
8.3.3. Esempi di suppletivismo flessionale affissale	176
8.3.4. Esempi di suppletivismo derivazionale affissale.....	178
8.3.4.1. Morfemi radicali vs. morfemi affissali in derivazione.....	178
8.3.4.2. Morfemi derivazionali affissali vs. morfemi flessionali affissali	179
8.4. Gradualità dei fenomeni di suppletivismo	181
8.4.1. Suppletivismo debolissimo o fonologico o di primo grado ..	181
8.4.2. Suppletivismo debole o schematico o di secondo grado ..	183
8.4.2.1. Gli etnici suppletivi deboli dell'italiano	184
8.4.2.2. La categorizzazione prototipica.....	186
8.4.2.3. Gli etnici deboli come categorie prototipiche	187
8.4.3. Suppletivismo forte o di terzo grado	188
8.4.4. Suppletivismo fortissimo o di quarto grado	189
8.4.5. Sintesi sulla gradualità del suppletivismo	189
8.5. Domini del suppletivismo.....	190
8.6. Naturalezza del suppletivismo.....	190
8.7. Come nascono le forme suppletive	191
8.8. Conservazione e perdita delle relazioni suppletive	192
8.9. Sintesi.....	193
8.10. Note bibliografiche	193
9. Operazioni morfologiche non concatenative	195
9.1. Introduzione.....	195
9.2. Modificazioni della base.....	196
9.3. Raddoppiamento.....	197
9.4. sottrazione	198
9.5. Conversione	198
9.5.1. Definizione	198
9.5.2. Metafora semantica e metafora morfologica	199
9.5.3. Regole di conversione in italiano	200
9.5.3.1. N → V: <i>addizione</i> → <i>addizionare</i>	200
9.5.3.2. A → V: <i>attivo</i> → <i>attivare</i>	200
9.5.3.3. V → N – nomina actionis: <i>disprezzare</i> → <i>disprezzo</i>	200
9.5.3.4. V → N – infiniti verbali nominalizzati	200

9.5.3.5. V → N – forme participiali maschili nominalizzate: <i>tracciato</i>	201
9.5.3.6. V → N – forme participiali femminili nominalizzate: <i>dormita</i>	201
9.5.3.7. V → N – forme participiali forti nominalizzate: <i>difesa</i>	201
9.5.3.8. V → N – participi presenti: <i>cantante</i>	201
9.5.3.9. V → N – nomi d'agente: <i>guida</i>	201
9.5.3.10. A → N – aggettivi nominalizzati: <i>giusto e bello</i> .	202
9.5.3.11. N → A – aggettivi denominali.....	202
9.5.3.12. A → N – etnici e antroponimici	202
9.5.3.13. A → Adv – avverbi deaggettivali	202
9.5.4. Sintesi sulla conversione.....	202
9.6. Retroformazione	204
9.7. Naturalezza e marcatezza morfologica	205
9.7.1. Naturalezza vs. marcatezza	205
9.7.2. Le basi della naturalezza morfologica	207
9.7.3. Un esempio di parametro morfologico: la trasparenza morfotattica	207
9.7.3.1. La scala della trasparenza morfotattica	208
9.7.3.1.1. Osservazioni conclusive sulla trasparenza morfotattica	212
9.7.4. Il parametro della diagrammaticità	213
9.7.4.1. La scala della diagrammaticità	213
9.8. Concatenazione vs. non concatenazione	218
9.8.1. Tecniche concatenative e operazioni non concatenative... ..	219
9.8.1.1. Tecniche, operazioni, regole.....	219
9.8.1.1.1. Tecnica	219
9.8.1.1.2. Operazione	220
9.8.1.1.3. Regole	221
9.8.1.2. Operazioni concatenative e operazioni non concatenative	222
9.8.2. Tecniche concatenative e conversione.....	223
9.8.3. Conversione e operazioni non concatenative.....	224
9.8.3.1. Modificazione come sostituzione	224
9.8.3.2. Raddoppiamento come ampliamento	225
9.8.3.3. Sottrazione come riduzione del corpo fonico.....	225
9.8.3.4. Retroformazione come analogia non visibile	226

9.8.3.5. Metafora morfologica	227
9.8.3.6. Il suppletivismo come relazione statica.....	227
9.9. Sintesi.....	228
9.10. Note bibliografiche	229
10. Problemi per la nozione di morfema	231
10.1. Introduzione.....	231
10.2. Entità problematiche	232
10.2.1. Morfo cumulativo.....	233
10.2.2. Morfo unico	234
10.2.3. Morfo vuoto	235
10.2.4. Morfo zero	235
10.2.5. Morfo discontinuo.....	236
10.2.6. Submorfema	239
10.2.7. Morfo non completamente specificato	239
10.2.8. Morfo sostitutivo	242
10.2.9. Metatesi.....	244
10.2.10. Infisso	245
10.2.11. Morfo sottrattivo	247
10.2.12. Morfo soprasegmentale	248
10.2.13. Morfo non assegnabile ad un morfema.....	249
10.3. Deviazioni dal principio della biunivocità	251
10.3.1. Segnalazione, valore, marca	251
10.3.2. Biunivocità.....	252
10.3.3. Tipi di non-biunivocità tra significato e significante	253
10.3.4. Tipi di segnalazione.....	254
10.3.4.1. Segnalazione separata o semplice	255
10.3.4.2. Segnalazione cumulativa	255
10.3.4.3. Segnalazione fusa	256
10.3.4.4. Segnalazione multipla.....	256
10.3.4.5. Segnalazione estesa.....	257
10.3.4.6. Segnalazione sovrapposta.....	257
10.3.4.7. Segnalazione zero	261
10.3.4.7.1. Assenza di significante	261
10.3.4.7.2. Assenza di significato.....	262
10.4. I morfemi ‘estremi’: sintesi.....	262
10.5. Note bibliografiche	264

11. Modelli teorici alternativi al morfema	267
11.0. Introduzione	267
11.1. Il morfema come unità di occorrenza	267
11.1.1. I verbi inglesi di origine latina	267
11.1.2. Sintesi	269
11.1.3. Problemi risolti e problemi irrisolti	269
11.1.3.1. Morfi che non rinviano a morfemi	269
11.1.3.2. Allomorfia	269
11.1.3.3. Morfo vuoto	270
11.1.3.4. Morfo unico	270
11.1.3.5. Morfo zero	271
11.1.3.6. Submorfema	271
11.1.3.7. I restanti casi problematici	272
11.1.3.8. Il caso del morfo cumulativo	273
11.1.3.9. Sintesi	275
11.2. Analogia di forma e significato	275
11.2.1. Un esempio di schema morfologico	276
11.2.2. Sintesi	278
11.3. Parole e paradigmi	278
11.3.1. Analogia e paradigmi flessionali	281
11.3.2. La parola come unità della morfologia flessiva	282
11.3.3. Il formalismo: rappresentazioni e regole	284
11.3.3.1. I nomi neutri del tedesco	285
11.3.3.1.1. Dalle rappresentazioni morfosintat-	
tiche alle regole di realizzazione.	287
11.3.3.1.2. La base	288
11.3.3.1.3. Le forme del singolare	289
11.3.3.1.4. Le forme del plurale	292
11.3.3.1.5. Sintesi	296
11.3.4. Il morfoma	296
11.3.4.1. Regole di realizzazione: un riepilogo	299
11.3.5. Una valutazione conclusiva	300
11.4. Note bibliografiche	301
12. Regole morfologiche	303
12.0. Introduzione	303
12.1. Il modello a morfema	303
12.1.1. Regole sintattiche	303

12.1.2. Esempio di regole morfologiche	304
12.1.2.1. Esempi	305
12.1.2.1.1. Esempio 1.....	305
12.1.2.1.2. Esempio 2.....	305
12.1.2.1.3. Esempio 3.....	306
12.1.2.1.4. Esempio 4.....	306
12.1.3. Sintassi della parola	306
12.1.4. Le entrate lessicali dei morfemi	307
12.1.5. Sintesi	309
12.2. Gli schemi lessicali.....	309
12.3. Gli schemi morfologici.....	310
12.4. Schemi e lessico	312
12.4.1. Esempi di schemi morfologici	312
12.4.1.1. Aggettivi prefissati di negazione	312
12.4.1.2. Verbi prefissati con valore iterativo	313
12.4.1.3. Nomi d'azione deverbali	313
12.4.1.4. Composti nominali VN esocentrici.....	315
12.4.1.5. Composti nominali NN endocentrici.....	316
12.5. Schemi morfologici e processi non concatenativi	316
12.5.1. Modificazione vocalica	316
12.5.2. Conversione.....	318
12.5.3. Raddoppiamento	320
12.5.3.1. Tagalog: forme verbali.....	320
12.5.3.2. Ilocano: singolare e plurale dei nomi.....	321
12.5.4. Infissazione	323
12.5.5. Circonfissazione.....	324
12.5.6. sottrazione.....	324
12.5.7. Retroformazione.....	325
12.5.8. Morfo vuoto	327
12.6. Schemi triangolari.....	327
12.6.1. Nomi etnici in tedesco	328
12.6.2. Verbi forti dell'inglese	329
12.7. Sintesi	331
12.8. Note bibliografiche	332
13. La flessione.....	333
13.1. Introduzione	333

13.2. Categorie lessicali	334
13.3. Categorie grammaticali.....	335
13.4. Valori (o tratti o opzioni) grammaticali (o flessionali o morfosintattici)	336
13.5. Sintesi parziale.....	337
13.6. Classi di flessione.....	337
13.7. Sintesi parziale	338
13.8. I paradigmi	339
13.9. Le forme contestuali di un lessema	341
13.10. Le funzioni della flessione.....	344
13.11. Obbligatorietà della flessione.....	345
13.12 Sintesi	347
13.13. Note bibliografiche.....	347
14. Lessico e produttività.....	349
14.0. Introduzione	349
14.1. Il lessico e le parole complesse	349
14.2. Regole morfologiche produttive e improduttive	352
14.3. Il lessico.....	355
14.3.1. Funzioni delle regole morfologiche	357
14.4. Il gradiente di produttività.....	359
14.5. Ipotesi sull'organizzazione del lessico mentale	362
14.5.1. Ipotesi 1: lessico di morfemi.....	362
14.5.2. Ipotesi 2: lessico di parole.....	364
14.5.2.1. Versione debole dell'ipotesi 2	364
14.6. Un lessico cognitivamente plausibile	365
14.7. Conclusioni	367
14.8. Note bibliografiche.....	368
15. Conclusioni	369
Bibliografia.....	373
Indice dei nomi.....	387
Indice delle lingue.....	391
Indice analitico	393